

Lo stradone di Poggio Reale

Massimo Visone

Università di Napoli / CIRICE / BAP

La costruzione del complesso di Poggio Reale commissionata da Alfonso d'Aragona a partire dal 1487 porta alla realizzazione del rettilineo che da Porta Capuana giungeva dopo oltre un miglio alla villa di delizie, probabilmente su progetto di Antonio Marchesi da Settignano. Dopo la caduta del regno aragonese lo stradone fu trasformato in un celebre passeggio *extra moenia* arricchito nel 1604 da fontane di Giovanni Antonio Nigrone e da alti filari di alberi. Inizia per questa strada una felice fortuna iconografica che celebra il dialogo con gli orti urbani e la piacevolezza del sito, rinviando nella sua denominazione alla trattatistica rinascimentale. Le raffigurazioni proseguono per tutto il Settecento, quando poi le istanze della rivoluzione industriale mutano il paesaggio circostante e i valori culturali che avevano dato un significativo interesse allo stradone di Poggio Reale, di cui oggi resta il tracciato stradale nella città contemporanea, con alcune persistenze architettoniche, e la toponomastica del quartiere.

Palavras-chave / Keywords:

Storia della città; storia del paesaggio; storia del giardino pubblico; iconografia urbana.

MASSIMO VISIONE è ricercatore a tempo determinato, t.pieno (art. 24 c.3-b L. 240/10) di Storia dell'Architettura (08/E2 - Icar/18) del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e membro del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea (CIRICE) e del Centro interdipartimentale di ricerca per i Beni Architettonici e ambientali e per la Progettazione Urbana (BAP). È laureato con lode in Architettura (2000), ha svolto il tirocinio presso l'Archivio di Stato di Napoli (2001), borsista per attività di formazione in Italia e in Spagna, dottorato di ricerca in *Storia dell'architettura e della città* presso l'Università di Napoli Federico II (2007).

Ha curato i volumi *Time Frames. Conservation Policies for Twentieth-Century Architectural Heritage* (New York-London, 2017, 2018 2nd edition) e *L'Area metropolitana di Napoli. 50 anni di sogni utopie realtà* (Roma, 2010), ha curato la sezione internazionale del libro *Maledetti vincoli. La tutela dell'architettura contemporanea* (Torino, 2012) ed è autore di *Cleto Barbato Architetto 1950-2000* (Napoli, 2017) e di *Napoli «un gran Teatro della Natura* (Napoli, 2013). È membro del comitato di redazione delle riviste *Eikonicity* e *Confronti. Quaderni di restauro architettonico*.